



P-11

Sprone dell'attività progettistica erano allora anche le varie manifestazioni aeronautiche nelle quali venivano testati i nuovi aeroplani allo scopo di applicarne poi le caratteristiche agli usi militari e civili. La più famosa di queste competizioni sarà la Coppa Schneider per idrovolanti per la quale nel 1929 la Piaggio presentò il rivoluzionario idrocorsa "P-7" che, primo del suo genere, abolliva i voluminosi galleggianti e accoppiava in modo ingegnoso le prestazioni dell'elica aeronautica a quella marina fornendo al velivolo una propulsione combinata dove le prestazioni dell'aereo e dell'aliscafo si sommano.

In quegli anni entrarono alla Piaggio ingegneri e progettisti che faranno la storia della nostra aviazione: da Giuseppe Gabrielli che a Finalmarina realizzò la prima galleria del vento concepita in Italia da un'azienda privata, a Corradino D'Ascanio che sarà poi il "padre" della famosa "Vespa" ricavandone il motore da quello progettato per un elicottero, ad Alberto Faraboschi, al mitico capo progettista Giovanni Casiraghi solo per citarne alcuni. Di lì a poco una nuova generazione Piaggio si affaccerà alla guida dell'azienda: Armando, primogenito di Rinaldo e il fratello minore Enrico. Nel contempo aumentava la produzione di motori messi a punto per equipaggiare i velivoli che mano a mano le grandi industrie aeronautiche dell'epoca immettevano sul mercato sia per scopi civili che militari. Savoia-Marchetti, Breda e Caproni erano tutte aziende clienti della Piaggio che non rinunciava peraltro ad approntare i suoi velivoli e nel 1937 si rese promotrice di



L'ing. Giuseppe Gabrielli a Finale, 1930 ca.



Corradino D'Ascanio

uno dei primi studi onde dotare Genova di un aeroporto nell'area di Sestri Ponente; ed è giusto ricordarlo a testimonianza dell'importanza della Piaggio nel tessuto economico ligure del tempo e nell'ottica di una dinamica industriale che precorreva i tempi confermando in tal modo l'esigenza di dotarsi di nuove infrastrutture che ne favorissero lo sviluppo. Nel frattempo nei vari stabilimenti del gruppo l'attività si diversificò e sarà rivolta anche alla costruzione di autocarri, tram, autobus, funicolari, arredi navali oltretutto a nuove importanti realizzazioni quali elettrotreni e littorine in campo ferroviario.

Sempre nel 1937 la Piaggio costituì la "S.A. Aviotrasporti Africa Orientale" per il trasporto di posta e merci verso i possedimenti coloniali dell'Africa Italiana utilizzando i propri velivoli e si atterrà anche nei territori di Addis Abeba e Dura con le "OMAO-Officine Meccaniche Africa orientale" rivolte soprattutto alla manutenzione ed alla riparazione degli aeroplani in servizio fra l'Italia, l'Abissinia e la Somalia. Ovviamente entrambe queste attività saranno poi vanificate a seguito dei fatti bellici che sappiamo.



Giovanni Casiraghi